

91120

A		N. CATALOGO GENERALE		N. CATALOGO INTERNAZIONALE		MINISTERO DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		REGIONE		N.	
CODICI		01/0 0022611		IVA:		SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI ED ARCHITETTONICI		66		PIEMONTE	
PROVINCIA E COMUNE:		VERCELLI-BIELLA									
LIDOGIO		costa del Vornato									
OGGETTO:		chiesa della confraternita di San Nicola									
CATASTO:		f. 51 B									
CRONOLOGIA:		sec. XVII - XVIII -XIX									
AUTORE:		—									
DEST. ORIGINARIA:		culto									
USO ATTUALE:		in abbandono									
PROPRIETA':		ente religioso									
VINCOLO		LEGGI DI TUTELA 1089 - 1497/39									
P.A.C. E ALTRI											
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI											
PIANTA:		rettangolare									
COPERTURE:		orditura in legno alla piemontese									
VOLTE o SOLAI:		volte a botte a tutto sesto con costolature									
SCALE:		in pietra e legno									
TECNICHE MURARIE:		muratura in mattoni pieni									
PAVIMENTI:		in cotto, in battuto di cemento, in cemento vernicciato									
DECORAZIONI ESTERNE:		—									
DECORAZIONI INTERNE:		decorazioni del pittore C. Artari da Campione									
ARREDAMENTI:		coro in legno, statue, altare, pulpito									
STRUTTURE SOTTERRANEE:		—									
DESCRIZIONE:											
		<p>Planta a forma rettangolare con sei nicchie laterali, per altari minori e dipinti. Nel coro murature perimetrali intonacate all'interno e parzialmente all'esterno, in mattoni con angolari in sintonie di balma, dieci semicolonne senza funzione portante che terminano con un capitello ionico sotto al cornicione. Nella zona rimanente la funzione portante è svolta da sei grandi pilastri, due dei quali costituiscono parte della facciata, gli altri che servono a dividere le nicchie per gli altari minori. La muratura di unione tra questi pilastri è costituita con gli stessi materiali usati per il coro. Al di sopra della grande volta i pilastri si restringono fino a divenire delle semplici lesene nella continuità del muro perimetrale che sostiene le capriate del tetto, ad eccezione del pilastro formato al piano terreno dall'apertura della porta della sacrestia nella muratura del coro, il quale prosegue a tutto spessore per poter reggere il campanile.</p> <p>Volta a botte a tutto sesto con costolature, costoloni ottenuti mediante abbassamento della volta, al di sotto della volta a botte altre sei volte, sempre a botte, coprono le nicchie per gli altari minori e sorreggono un cornicione. Otto capriate in legno di quercia sorreggono il tetto alla piemontese a tre falde, due longitudinali e una trasversale posta sulla parte absidale della chiesa. Nel tratto compreso tra la facciata e la prima capriata, all'altezza del campanile, vi è una trave di coimo, mentre (vedi allegato)</p>									

ALLEGATI

ESIBITO MAPPA CATASTALE:

2) Biella stralcio F. 51 B

FOTOGRAFIE:

- 3) facciata
- 4) interno
- 5) interno
- 6) particolare

DISEGNI E RILIEVI:

- 7) Teatrum Sabaudiae
- 8) stralcio aereofotogrammetrico
- 9) rilievo arch. Perandin e Farassini

MAPPE:

10) stralcio F.R.G. del Comune di Biella

DOCUMENTI VARI:

RELAZIONI TECNICHE:

REFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSE, MA, RA, OA, SM, D,....):

COMPILATORE DELLA SCHEDE:

VISTO DEL SOVRINTENDENTE ADIUTTO:

REVISIONI:

REFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE:

Fotografie documentarie dell'autore

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

Comune di Biella: F.R.G. scala 1:5000 - 1979
Rilievo aereofotogrammetrico 1:2000 della città di Biella (F.10)
Biella mappa catastale 1:1000 F. 51
Politecnico di Torino, facoltà di Architettura, tesi di laurea
arch. Perandin e Farassini

ARCHIVI:

Archivio di Stato sezione di Biella



VIENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CHIRICHE

Difficile è ricostruire la storia di questa chiesa e confraternita, perchè il loro archivio andò distrutto due volte: la prima, due secoli fa, durante l'invasione spagnola, la seconda di recente. Di esse possediamo uno studio del cav. P. Torrione del 1933 a cui attingiamo parte delle notizie. La confraternita deve essere sorta al principio del secolo XVII o al massimo negli ultimi decenni del precedente. E così anche la chiesa. La prima chiesa sorgeva in via Compicatori e fu poi abbandonata nella prima metà del sec. XVII quando si costruì la nuova chiesa. Venuta a privati fu demolita qualche anno fa. Il nuovo S. Nicola, doveva essere già costruito almeno nella parte muraria nel 1640, anche se i lavori di finitura durarono quasi due secoli. E' anch'essa una costruzione angolare come tutte le ricostruzioni secentesche delle chiese delle confraternite della città, e nel passato, aveva un altar maggiore con ampio tabernacolo in legno. Tale altare aveva sei colonne a spirale, seminate di fiori, che reggevano una trabeazione sormontata da angeli. Tra le colonne si trovavano quattro grandi angeli che indicavano con la mano e lo sguardo la statua di S. Nicola (ora posto in alto nella parte del coro e allora campeggiante sopra l'altare. Ai lati del santo, S. Biagio e Sant'Agostino anche essi conservati nel coro. Questo altare si trovava molto più avanti rispetto all'attuale. Di esse si è conservata solo la parte inferiore. Quando fu demolito i resti furono adoperati per la costruzione degli altari laterali. Nel 1720 furono eseguiti gli stalli del coro e di questo tempo deve essere pure il pulpito. Gli ornati interni della chiesa furono rifatti nel 1770 dal mastro Lorenzo Mosca su disegno dell'architetto Beltramo. La facciata, iniziata nel 1781, per opera del mastro Giovanni Mosca, fu portata a termine solo nel 1783. La decorazione interna è di Carlo Artari e risale al 1860. Il campanile fu costruito nel 1836 su disegno del geometra Garzone.

SISTEMA URBANO.

Edificio situato sulla costa del Vernato con la facciata arretrata rispetto al fronte della via.

RAPPORTI AMBIENTALI

L'edificio spicca come l'unico elemento di edilizia monumentale nel cuore del vecchio rione del Vernato.

ISCRIZIONI - LAVIOLI - STEMMI - CAPPITI


RESTAURI (dopo, durante, prima)

BIBLIOGRAFIA:

D. Lebole, La chiesa biellese nella storia nell'arte, Biella, vol. 1°, 1962
 Parassini-Perandini, Chiese e confraternite a Biella. Problematrice di recupero e restauro, Tesi di laurea, Facoltà
 di architettura, Politecnico di Torino, a.a. 1970-79

STATO DI CONSERVAZIONE:	DATA DI RILASCIAMENTO							DATA DI RILASCIAMENTO							DATA DI RILASCIAMENTO						
	Q	R	M	G	P	R	H	Q	R	M	G	P	R	H	Q	R	M	G	P	R	H
STRUTTURE SOTTERRANEE																					
INFESTAZIONE MURARIA																					
COBERTURE																					
SOLAI																					
VOLTE E SOFFITTI																					
PAVIMENTI																					
DICHIARAZIONI																					
PALANCI																					
INQUADRI INT.																					
INTERRI																					

OSSERVAZIONI:
 Si è constatato che a causa delle precarie condizioni delle coperture, l'acqua piovana ha seriamente compromesso le strutture murarie sottostanti e le decorazioni.

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE
	01/00022611	ITA:		
	ALLEGATO N. 1		ARCHITETTONICI ED	PIEMONTE
				N

la distanza al colmo, tra le capriate è percorsa da travetti delle stesse dimensioni di quelli che costituiscono l'orditura secondaria posta perpendicolarmente ai puntoni delle capriate; a loro volta questi travetti sorreggono una serie di listelli che servono da appoggio alla copertura impermeabilizzante in coppi sovrapposti. Le capriate si appoggiano ai muri perimetrali attraverso dei dormienti in legno ai quali sono fissati dei passafuori per il sostegno della grondaia, non visibili dal basso perché sotto essi è applicato un cornicione. Nel corpo vero e proprio della Chiesa l'unica scala presente è quella che porta dal sottotetto della sacrestia ai sottotetti o della chiesa stessa passando in parte all'interno del pilastro già accennato che sostiene il campanile. Un'altra scala è quella che porta dal corridoio della sacrestia al pulpito, anch'essa assai angusta. I gradini sono in cemento con la pedata in sianite.

Il coro del 1600 che si addossa a tutta la parte inferiore di muro dietro ed intorno all'altare. Altare rifatto dopo il 1770 a cui lavorò anche Pietro Antonio Serpentiero, noto scultore locale dell'epoca. Quattro angeli e un santo guerriero sono situati nelle nicchie ricavate tra le semicolonne, attribuibili a Bartolomeo Terzine, in legno, e successivamente dipinti in bianco. Pulpito riccamente adornato di sculture, opera degli Auregio; quattro lampadari in legno, uno dei quali gravemente rovinato a causa della caduta dovuta alla rottura della corda di sostegno. La grande corona soprastante all'altare, come pure i lampadari, poteva divenire alzata ed abbassata per mezzo di un verricello situato sulla volta.

Il campanile, che è un'aggiunta del XIX° sec., è modestissimo. Parte dall'altezza del tetto per reggere, all'origine, tre campane comandate dal corridoio della sacrestia per mezzo di funi passanti in appositi camini. Esso è costruito in muratura di mattoni (quattro pilastri e muretti perimetrali con mattoni in foglio) ed è ricoperto da un tettuccio in muratura alquanto inclinato ricoperto da lastre di beola.

Il pavimento nella zona dell'altare è in cotto a quadrelle, pavimentazione anche molto usata nelle case di quell'epoca, il rimanente in battuto di cemento, mentre le nicchie sono pavimentate con piastrelle di cemento verniciato. La Chiesa è stata dipinta e decorata dal pittore Carlo Artari da Campione nel 1960.

N

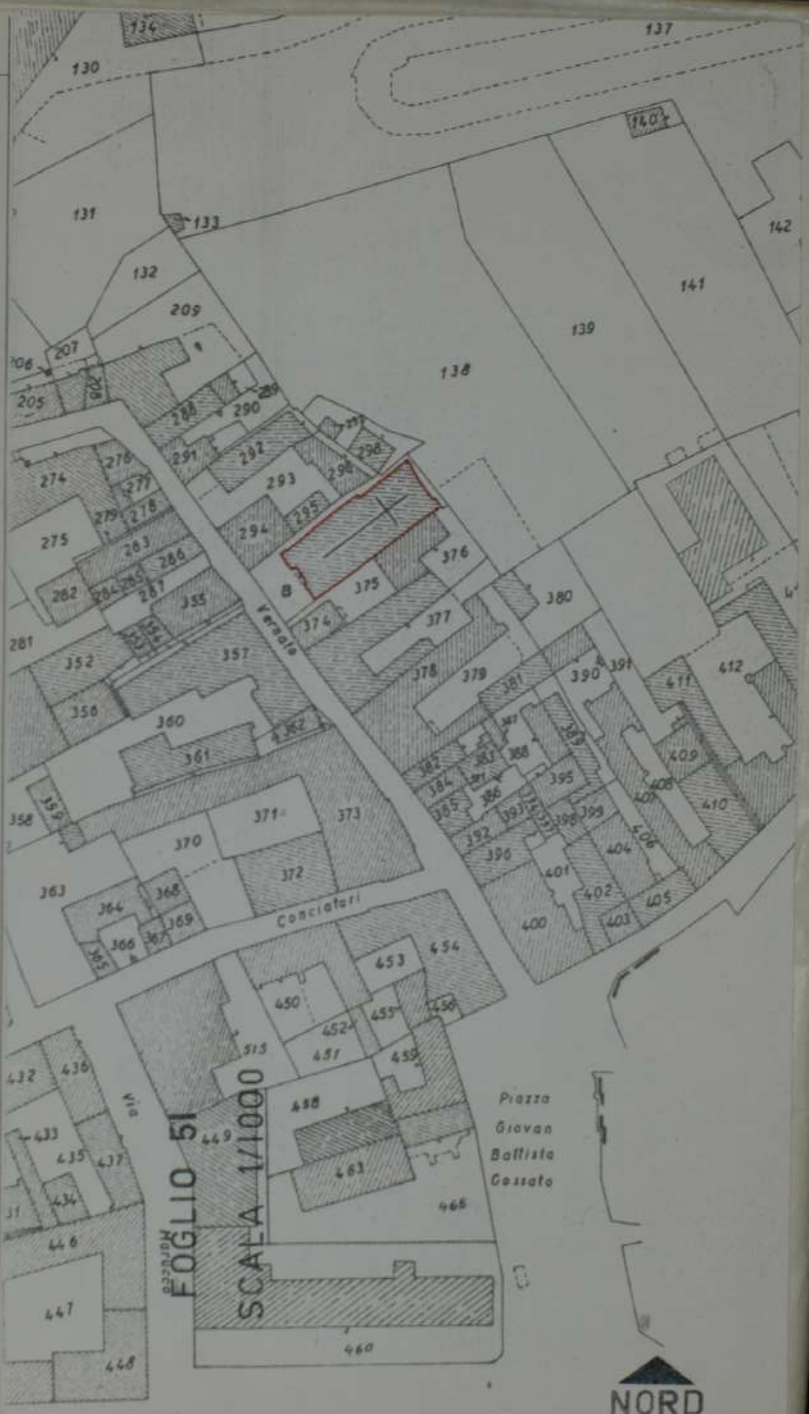
REGIONE
PIEMONTE

MINISTERO DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZIONE GENERALE DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI
SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI ED
ARCHITETTONICI

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

ITA:
01/0 0022611


ALLEGATO N. 2
mappa catastale



FOGLIO 51
SCALA 1/1000


NORD

A

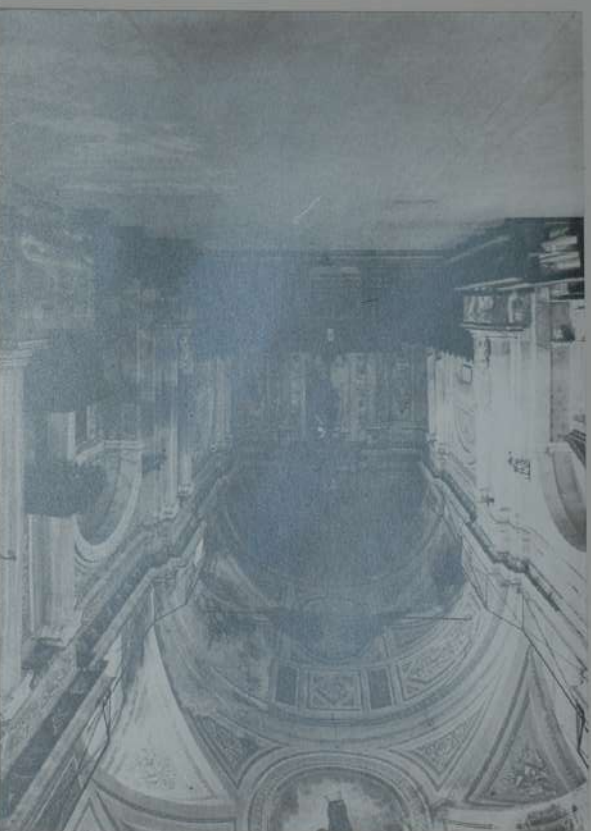
A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	01/0 0022611	ITA:	SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI ED ARCHITETTONICI	PIEMONTE	
	ALLEGATO N. 3	facciata			


1565220 Roma, 1973 - Inc. Polip. Stato - E. G. 408.000



A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI ED ARCHITETTONICI	REGIONE	N
01/00022611	ITA:			PIEMONTE	
ALLEGATO N.	4 interno				


18603261 Roma, 1975 - In. Philip. Italia - S. G. - 0000001



A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI ED ARCHITETTONICI	REGIONE	N
	01/00022611	ITA:		PIEMONTE	
	ALLEGATO N. 5	Interno			

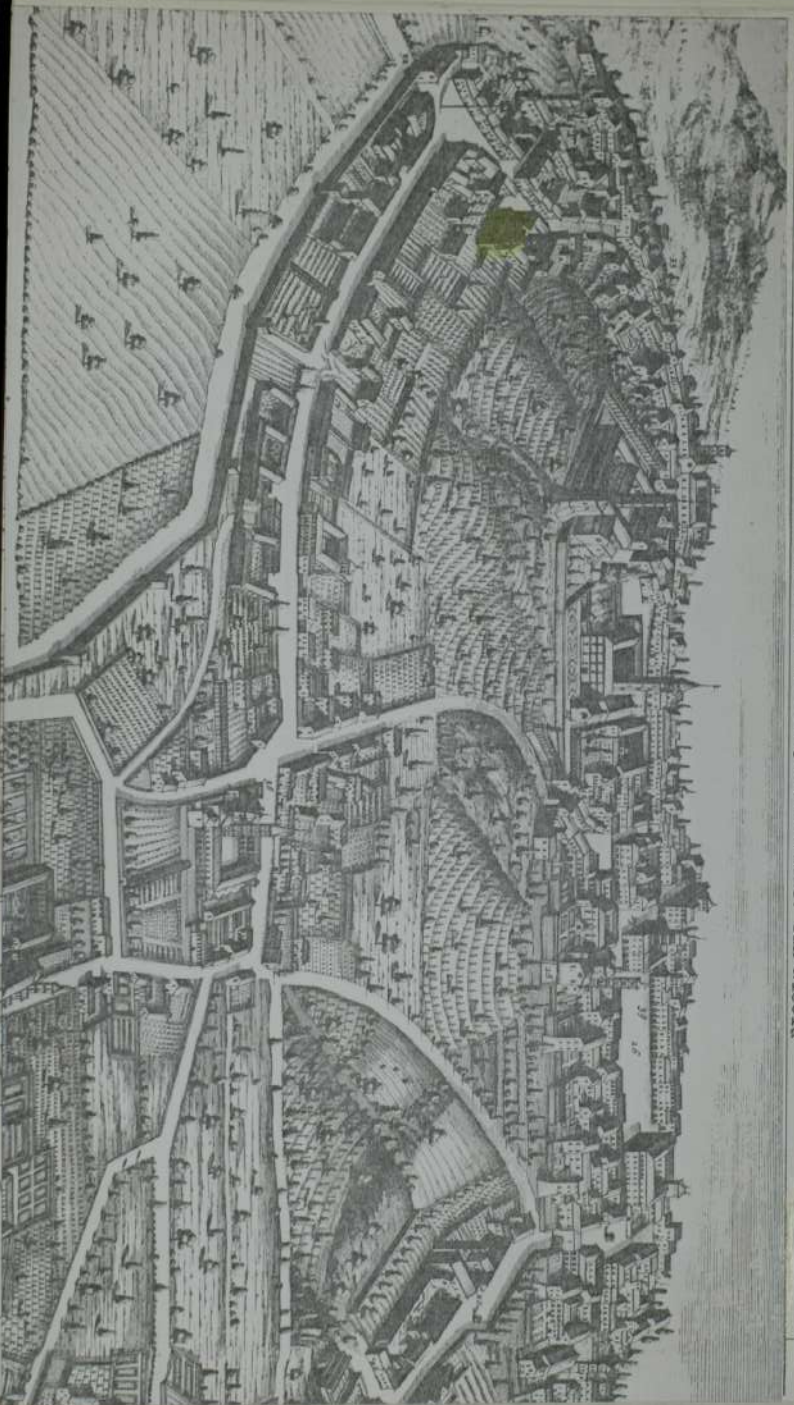



(460244) Roma, 1971 - 16, Fog. Sing. 2 - In. 400/000

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N
01/00022611	ITA:			SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI ED ARCHITETTONICI	PIEMONTE
ALLEGATO N.	6		particolare		




(540022) Roma, 1975 - (In. Polig. Stam. - S. G. 400/000)



A	N CATALOGO GENERALE	N CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE
	01/0 002 26 11	ITA:		SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI ED ARCHITETTONICI
	ALLEGATO N. 7 Da "teatrum Sabaudiae"- Amsterdam 1602-Bugella Civitas: San Nicola			

N



A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	REGIONE
01/00022611	ITA:	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI ED ARCHITETTONICI	PIEMONTE

ALLEGATO N. 8
 rilievo aereofotogrammetrico

FOGLIO 18
 SCALA 1/2000

NORD
 404,20

LAMARMORA
 408,20

A N. CATALOGO GENERALE N. CATALOGO INTERNAZIONALE
01/00022611 ITA:
MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI
SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI ED
ARCHITETTONICI

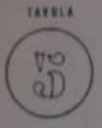
REGIONE
PIEMONTE

ALLIGATO N. 10 stralcio P.R.G. del Comune di Biella : chiesa della Confraternita di S. Nicola



107118
CHIESA DELLA CONFRATERNITA DI SAN NICOLA - BIELLA

BIELLA PROGETTO 804
SCALA 1:50
G. B. DORZATI



GABRIO PARASSINI ARCHITETTO

